

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@citavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 23

Il vescovo incontra i presbiteri della zona pastorale di Tarquinia.

Sabato 27

Alle 9.45 benedice la nuova statua in onore di Santa Fermina in località "La Frasca" realizzata dal Comitato diocesano per i festeggiamenti.

Domenica 28

Alle 8.30 celebra la Messa nella cappella di Santa Fermina al Forte Michelangelo per la festa della patrona di Civitavecchia.

Alle 11 presiede la Messa Pontificale nella Cattedrale di Civitavecchia.

Alle 17 partecipa alla processione di Santa Fermina.

Inizia una settimana ricca di eventi nella festa patronale di Civitavecchia

Fede, cultura e arte per santa Fermina

DI ALBERTO COLAIACOMO

Grande successo per la prima nazionale dell'oratorio "Il martirio di Santa Ferma" opera settecentesca andata in scena venerdì sera nella Cattedrale di Civitavecchia. Un ensemble composto da sette archi, un clavicembalo e cinque cantanti lirici, con il maestro Corrado Stocchi come concertatore, ha proposto l'oratorio che la città di Civitavecchia commissionò al compositore veneziano Antonio Caldara in onore della santa patrona.

La partitura originale è stata recentemente riscoperta dalla musicologa e violinista Annamaria Bonsante, barese di origine e civitavecchiese di adozione, e proposta dall'H Ensemble, orchestra di professionisti guidata dal maestro Stocchi, curatore del progetto artistico con la trascrizione delle parti, la scelta delle arie e il coordinamento degli artisti.

L'iniziativa è stata realizzata dall'Associazione culturale NavigArte aps, in collaborazione con l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della diocesi ed è sostenuta dal Comune di Civitavecchia. È stato questo l'appuntamento che ha aperto i festeggiamenti per Santa Fermina, un ricco programma di iniziative promosse dal Comitato diocesano dedicato alla Santa con il patrocinio del Comune di Civitavecchia e il sostegno della Fondazione Cariciv.

Gli eventi sono stati presentati lunedì scorso, 15 aprile, in una conferenza stampa presso la Sala Biblioteca del Centro Storico Culturale del Forte Michelangelo con gli interventi di Stefano Fantozzi, presidente del Comitato diocesano Santa Fermina, Rachele Giannini, direttrice dell'Ufficio Beni culturali della diocesi, monsignor Cono Firringa, parroco della Cattedrale San Francesco d'Assisi, Simona Galizia, assessore alla cultura del Comune di Civitavecchia, Gabriella Sarracco, presidente della Fondazione Cariciv.

Il prossimo appuntamento sarà mercoledì 24 aprile, alle ore 18, nella Sala «Giovanni Paolo II» della Cattedrale di Civitavecchia con la conferenza storica «Santa Fermina e i santi in transito al Porto di Civitavecchia» curata da don Augusto Baldini, direttore dell'Archivio storico diocesano. Venerdì 16 aprile, alle 18, nel Teatro Traiano si svolgerà il con-

certo della Banda Musicale della Marina Militare. La Banda, composta da 102 orchestrali, verrà diretta dal capitano di vascello maestro Antonio Barbagallo. Il concerto è gratuito fino a esaurimento dei posti.

Le celebrazioni, invece, si apriranno con il triduo di preparazione alla festa che si svolgerà

dal 25 aprile al 27 aprile, in Cattedrale, con alle 17.45 la preghiera del Rosario a cui seguirà, alle 18.30, la celebrazione eucaristica che verrà animata dalle diverse comunità parrocchiali della città di Civitavecchia.

Domenica 28 aprile, giorno della festa liturgica della santa patrona, alle 8.30 ci sarà la Messa

della Cappella di Santa Fermina al Forte Michelangelo celebrata dal vescovo Gianrico Ruzza.

Alle 10.15 è previsto, sul sagrato della Cattedrale, l'incontro dei sindaci di Civitavecchia e Amelia per rinnovare il gemellaggio delle due città unite dalla comune patrona; preceduta dal corteo storico, con gli sbandieratori e l'offerta del cero votivo sul sagrato.

Alle ore 11 avrà inizio la Messa Pontificale presieduta dal vescovo Ruzza e concelebrata da monsignor Francesco Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia. Nel pomeriggio, alle ore 16.15, è previsto il raduno dei partecipanti alla processione che inizierà alle ore 17 con la preghiera comunitaria guidata da monsignor Ruzza.

Dopo il percorso cittadino, la statua con le reliquie della Santa sarà portata in mare per la benedizione e l'offerta di una corona ai marittimi caduti sul lavoro. Al rientro della processione, dopo della benedizione alla città, la statua farà rientro in chiesa e ci sarà la Messa.

IL CONCERTO

Venerdì la Banda della Marina Militare

Anche la Banda Musicale della Marina Militare renderà omaggio quest'anno a Santa Fermina, patrona di Civitavecchia e dei naviganti.

Il Teatro Traiano infatti ospiterà il concerto dei 102 marinai componenti la banda che si esibiranno venerdì 26 aprile alle 18. A dirigere gli orchestrali, per oltre due ore di musica, sarà il capitano di vascello maestro Antonio Barbagallo con un repertorio che, oltre alle tradizionali marce militari, abbraccia ogni genere di musica: da quello originale per banda al classico, dal lirico al sinfonico, dal leggero al jazz, dal pop al rock. L'ingresso al teatro è gratuito fino ad esaurimento dei posti. Per accedere occorre munirsi di un invito che può essere ritirato presso la sede del Comitato diocesano di Santa Fermina in Via Alberto Guglielmotti 12, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19. Oppure prenotando per email all'indirizzo comitato-diocesanosantafermina@gmail.com

Domenica prossima la tradizionale processione per terra e per mare

La prima nazionale dell'oratorio "Il martirio di Santa Ferma" ha aperto la festa patronale in Cattedrale



CUSTODI DEL FUTURO

Martedì il webinar

Martedì 23 aprile, alle 18, nuovo appuntamento con gli iscritti alla Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro" con il webinar "La finanza al servizio dell'ecologia integrale".

Dopo l'incontro in presenza con l'economista Enrico Giovannini, i corsisti si confronteranno con esperti del mondo bancario e della finanza per approfondire anche sotto questi ambiti il concetto di sviluppo sostenibile. L'incontro successivo, in presenza e

aperto a tutti come master class, sarà invece l'11 maggio presso il Centro Caritas di Ladispoli.

Alle ore 10 si parlerà di "Sussidiarietà" con il sociologo Giovanni Moro; si farà un'esperienza concreta di condivisione nella Mensa della Caritas. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con l'intervento di Serena Campitello e Giustino Trincia, rispettivamente direttori delle Caritas diocesane di Porto-Santa Rufina e di Roma, che parleranno di "Volontariato e testimonianza della carità".

Il saluto commosso a don Santos

«**A**nnunciare la Parola di fronte a ogni avversità, come fecero gli apostoli mentre infuriavano le persecuzioni». È stata questa «passione di una vita», secondo il vescovo Gianrico Ruzza, ad aver «infiammato» il cuore di don Santos Sabugal che si è spento domenica scorsa, 14 aprile, a 87 anni. Il presule, mercoledì scorso, ha presieduto la celebrazione eucaristica durante le esequie che si sono svolte nella Cattedrale di San Francesco. Nato in Spagna nel 1937 è entrato nell'ordine degli agostiniani, don Sabugal è stato ordinato sacerdote nel 1963. Inviato a Roma, ha studiato scienze bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico dove ha ottenuto il dottorato nel 1972. È stato professore di esegesi biblica presso l'Istituto Patristico Agostinianum di Roma, la Pontificia Università Lateranense e

l'Ateneo Regina Apostolorum. Nel 1991 si è incardinato nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e, mentre continuava la sua attività universitaria, è stato collaboratore nelle parrocchie Santissima Trinità, San Liborio, Santa Maria e Cattedrale a Civitavecchia. Insieme a Madre Angela Allegro ha contribuito a fondare l'ordine delle Suore Agostiniane Serve del Signore per l'Evangelizzazione. Nell'ultimo periodo si era ritirato nella Casa di Riposo Santa Rita dove era cappellano. «Di fronte alla frantumazione delle relazioni umane - ha detto monsignor Ruzza nell'omelia -, innanzi a una progressiva cristianizzazione dovuta alla crescita dell'individualismo e alle malattie della nostra epoca, don Santos ha fondato questa opera per l'evangelizzazione mettendo al suo servizio la cultura, la passione e l'amore che ne

hanno contraddistinto la vita».

«Per questo sacerdote - ha continuato il presule - la volontà di Dio è stata da reinterpretare più volte. Certamente il passaggio della vita religiosa alla dimensione diocesana non è stato facile, ma ha compreso, usando un'espressione cara a papa Francesco, che il bene possibile "qui e ora" era quello di incarnarsi nella nostra realtà e specificamente in questa città. Malata da tempo di pigrizia e anche un po' di utilitarismo, una città bisognosa di una sferzata di energia e di un susulto di dignità a partire dalla chiamata all'ascolto profondo e al servizio della carità».

La Messa è stata concelebrata da numerosi presbiteri ed ha visto la partecipazione, oltre che delle suore, anche di molti fedeli che lo hanno conosciuto nelle diverse comunità parrocchiali.

L'INCONTRO

«La minaccia per il futuro è nella cultura dello scarto»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**L**i meccanismo che genera scarti fisici genera anche scarti umani», è l'immagine offerta dall'economista Enrico Giovannini intervenuto sabato scorso alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium».

Già presidente dell'Istat e ministro del lavoro e delle infrastrutture nei governi Letta e Draghi, il docente è intervenuto al terzo incontro della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del Futuro" parlando di bene comune, tra sviluppo sostenibile, custodia del creato e giustizia sociale. L'incontro si è aperto con i saluti di suor Piera Ruffinatto, presidente dell'università, e del vescovo Gianrico Ruzza.

Per Giovannini, che è direttore scientifico dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, negli ultimi cinquant'anni è emersa l'insostenibilità di un paradigma economico secondo cui il PIL poteva crescere all'infinito. Una prospettiva dei paesi più ricchi che hanno immaginato lo stesso livello di benessere in tutto il mondo, ma «abbiamo ecceduto la capacità del pianeta di produrre le risorse necessarie per tutti».

Davanti a tale prospettiva, gli atteggiamenti sono fondamentalmente due: continuare a vivere disinteressandosi degli altri oppure intervenire con dei cambiamenti affinché ognuno abbia una vita dignitosa. Il relatore ha inoltre rimarcato la posizione fondamentale del pensiero cattolico che, sulla spinta delle encicliche Laudato Si' e di Fratelli tutti di papa Francesco, si impegna ad affermare che «tutti siamo noi».

Davanti alla globalizzazione economica e sociale, l'economista ha richiamato al dovere di responsabilità rispetto alle generazioni che verranno. L'idea di solidarietà intergenerazionale, che Giovannini si è impegnato a portare avanti insieme all'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, è ora effettivamente presente tra gli articoli della Costituzione italiana.

Giovannini ha affidato la sua conclusione al brano di Lau-

dato Si' nel quale emerge la correlazione tra servizio al bene comune, testimonianza cristiana ed ecologia integrale: «Che un politico assuma queste responsabilità con i costi che implicano, non risponde alla logica efficientista e "immediatista" dell'economia e della politica attuali, ma se avrà il coraggio di farlo, potrà nuovamente riconoscere la dignità che Dio gli ha dato come persona e lascerà, dopo il suo passaggio in questa storia, una testimonianza di generosa responsabilità».

Nella seconda parte della mattinata, lo storico Egildo Spada ha delineato l'apporto sociale della chiesa di Porto-Santa Rufina alla dignità dei suoi abitanti. In particolare, ha evidenziato come diversi vescovi nel corso dei secoli hanno difeso le condizioni dei più poveri, dei bambini - i "monelli" sfruttati nel lavoro agricolo - e dei lavoratori. Nel pomeriggio i giovani corsisti hanno visitato il Giardino Laudato Si' della parrocchia della Natività di Maria Santissima dove hanno incontrato il parroco don Federico Tartaglia e suor Linda Pocher, docente di teologia alla Facoltà Auxilium, con i quali si sono confrontati sull'esperienza dei circoli Laudato Si' che animano nel territorio.



Enrico Giovannini
L'economista Enrico Giovannini è stato l'ospite del terzo incontro della scuola "Custodi del futuro"

Riscoprire la tenerezza nella coppia per sostenersi nelle vulnerabilità

DI MATTEO MARINARO

«**L**i tronco è la capacità di crescere lanciandosi verso l'ignoto, rappresenta la tenerezza come capacità di sostenersi vicendevolmente nelle proprie vulnerabilità». Poche parole ma molto profonde quelle con cui si è concluso domenica scorsa il quarto e penultimo incontro della Scuola interdiocesana della tenerezza. «Passo dopo passo - spiegano dall'équipe - abbiamo aggiunto i vari pezzi che compongono il nostro puzzle dell'albero relazionale, e il tronco naturalmente è una parte immancabile. Durante tutto quest'anno il nostro albero della tenerezza è stato collocato con equilibrio nel terreno, senza esserne ruscchiato e senza recidere del tutto il legame che aveva. Ha proteso le sue radici con forza, recuperando la consapevolezza di sé. Ha imparato a far germogliare la vita accanto a sé. Ora finalmente potrà imparare a crescere lanciandosi verso l'alto. Era necessario approfondire le caratteristiche del tronco, che rappresenta la stabilità di avere fiducia in sé e fiducia nelle altre persone». Dopo la preghiera mattutina, uno splendido e caldo sole primaverile ha accompagnato le coppie nel giardino delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù, dove si è svolta un'attività semplice ma straordinaria: abbracciare, toccare e disegnare il tronco di un albero. Dopo il laboratorio è stata la volta della riflessione attraverso tre attività bibliche fondamentali: Mosè, Elia e Gedeone. «Rappresentano tutti e tre caratteristiche, fragilità e modi d'essere differenti - evidenziano dall'équipe - e chi meglio di loro ci poteva aiutare per capire che le nostre fragilità sono sempre risorse?». Dopo la pausa pranzo le attività sono proseguite nel pomeriggio con un approfondimento artistico sull'iconografia cristiana, arte antica ed affascinante. La giornata si è conclusa con la Messa e con l'appuntamento per il prossimo weekend del 2 giugno con l'incontro conclusivo del secondo anno della Scuola della Tenerezza dal titolo: "I rami, la capacità di espandere i rapporti".



Un momento dell'incontro

Quinto appuntamento della Scuola della tenerezza, il percorso di formazione interdiocesano per le famiglie: quest'anno scelto come tema "l'albero relazionale"